

Episode 137

Introduction

- Elisa:** Oggi è giovedì 27 agosto 2015. Entrambe le conduttrici del nostro programma sono in vacanza questa settimana. Io mi chiamo Elisa e avrò il piacere di condurre la trasmissione di oggi insieme al mio amico Stefano. Per il momento, colgo l'occasione per dare a tutti voi il benvenuto a una nuova puntata di News in Slow Italian!
- Stefano:** Ciao Elisa! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!
- Elisa:** Nella prima parte del nostro programma oggi parleremo dell'allentamento della tensione che si sta osservando in questi giorni tra la Corea del Nord e la Corea del Sud. Parleremo inoltre dell'atto di coraggio di cui sono stati protagonisti quattro passeggeri, tre americani e un britannico, che viaggiavano su un treno ad alta velocità in Francia. In seguito, commenteremo la distruzione, per opera del gruppo estremista islamico ISIS di un antico tempio del sito archeologico di Palmira, in Siria. Infine, concluderemo la prima parte del nostro programma con la notizia del rinvenimento su una spiaggia di una bottiglia contenente un messaggio risalente a più di cent'anni fa.
- Stefano:** Si conosce l'identità di chi ha lanciato in mare questa bottiglia?
- Elisa:** Sì, sappiamo chi è stato, e sappiamo pure perché l'ha fatto.
- Stefano:** Davvero interessante...
- Elisa:** La seconda parte del nostro programma, come di consueto, sarà dedicata alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale di questa settimana impareremo a conoscere le congiunzioni subordinative consecutive, mentre nello spazio dedicato alle espressioni idiomatiche esploreremo una nuova locuzione: Vedere/non vedere di buon occhio.
- Stefano:** Un programma eccellente, Elisa!
- Elisa:** Grazie, Stefano. Bene, se sei pronto... alziamo il sipario!

News 1: Si allenta la tensione tra le due Coree

Lo scorso lunedì, alcuni rappresentanti della Corea del Nord e della Corea del Sud si sono incontrati nella zona demilitarizzata che separa i due paesi con l'obiettivo di porre fine ad una situazione di crescente tensione. I due paesi, formalmente in guerra dagli anni Cinquanta, hanno rilasciato una dichiarazione congiunta, e la Corea del Nord si è impegnata a ritirare le sue truppe schierate lungo la linea del fronte.

Negli ultimi giorni, la tensione era salita dopo il ferimento di due soldati sudcoreani in seguito all'esplosione di una mina presso il confine, il 4 agosto scorso. La Corea del Sud aveva reagito trasmettendo una serie di messaggi di propaganda con degli altoparlanti, un gesto che aveva esasperato le autorità nordcoreane. La tattica di trasmettere propaganda a tutto volume lungo il confine comune è stata adottata con frequenza nel corso degli anni da entrambe le Coree. Nel 2004, tuttavia, i due paesi si erano impegnati ad abbandonare tale pratica. Lo scorso giovedì c'è stato un breve scambio di colpi di artiglieria lungo l'ipermilitarizzata area di confine, e 4.000 cittadini sudcoreani sono stati evacuati dalle zone limitrofe.

L'accordo dello scorso lunedì è stato raggiunto dopo lunghe ore di intense trattative. La Corea del Nord, che inizialmente aveva negato di aver collocato la mina, ha poi acconsentito ad esprimere il proprio rammarico. La Corea del Sud, dal canto suo, nella giornata di martedì ha interrotto la trasmissione di messaggi a contenuto propagandistico, assecondando così la richiesta nordcoreana.

- Stefano:** Mi fa piacere che sia stato possibile disinnescare la tensione. Di fatto, erano anni che non assistevamo ad una situazione così tesa. Le due Coree sembravano sul punto di entrare in guerra!
- Elisa:** Sì, abbiamo assistito a un'escalation davvero allarmante. Dobbiamo riconoscere, comunque, che entrambi i paesi sono stati particolarmente diplomatici in questa occasione.
- Stefano:** Sai qual è l'aspetto positivo di tutto ciò?
- Elisa:** Positivo?
- Stefano:** OK... lascia che ti spieghi. La Corea del Sud ha fatto sapere che ci saranno ulteriori colloqui Nord-Sud. Entrambi i paesi, inoltre, hanno promesso di lavorare per una ripresa dei ricongiungimenti delle famiglie separate dalla guerra negli anni Cinquanta. Magari ora ci sarà un incontro tra i leader...
- Elisa:** Non illuderti, Stefano. E non aspettarti un vertice tra i leader nel prossimo futuro.
- Stefano:** Perché no?
- Elisa:** Chi può dire quando si verificherà la prossima crisi? La Corea del Nord ha bisogno di inasprire la tensione di tanto in tanto, per ricordare alla Corea del Sud e agli Stati Uniti che vuole essere trattata come un interlocutore importante. E per tenere i propri cittadini in uno stato di costante allerta.
- Stefano:** Hai ragione. Si tratta di un gioco veramente pericoloso, soprattutto se si considera che uno di questi paesi sta sviluppando delle armi nucleari...

News 2: Tre americani insigniti con la Legion d'onore dopo una sparatoria su un treno in Francia

Hanno ricevuto una prestigiosa onorificenza della repubblica francese i tre ragazzi statunitensi e il cittadino britannico che la scorsa settimana hanno sventato un attentato terroristico sul treno ad alta velocità Thalys. Lunedì scorso, presso il palazzo dell'Eliseo, a Parigi, il presidente François Hollande ha conferito la *Legion d'honneur* a Spencer Stone, Alek Skarlatos, Anthony Sadler e Chris Norman.

I quattro passeggeri, che si trovavano su un treno ad alta velocità Thalys in viaggio da Amsterdam a Parigi, venerdì scorso hanno bloccato un uomo sospettato di essere legato all'islamismo radicale. L'attentatore, un venticinquenne marocchino di nome Ayoub El-Khazzani, ha negato di avere qualsiasi legame con gli ambienti del terrorismo. Ha detto di aver trovato le armi in un parco belga e di averle portate con sé sul treno per rapinare i passeggeri.

Nella giornata di martedì, la procura della Repubblica francese ha presentato una serie di accuse formali nei confronti dell'uomo. Le autorità hanno inoltre annunciato l'apertura di un'indagine per terrorismo. El-Khazzani è accusato di aver messo in atto un attentato jihadista "mirato e premeditato". L'uomo è inoltre accusato di diversi altri reati legati all'uso di armi da fuoco, nonché di "partecipazione ad associazione terroristica con l'obiettivo di organizzare uno o più crimini violenti".

- Stefano:** È inconcepibile che qualcuno possa credere che le motivazioni di El-Khazzani siano state di tipo meramente criminale. E poi quella ridicola storia sul fatto di aver trovato le armi in un parco... aveva con sé ben 270 proiettili per mitragliatrice e una bottiglia di benzina!
- Elisa:** Non ti preoccupare, le autorità hanno delle prove molto solide nei confronti di quest'uomo. L'esame del suo telefono ha rivelato che aveva visto un video jihadista poco prima di lanciare l'attacco. El-Khazzani era conosciuto per il suo radicalismo e si era da poco recato in Turchia, una possibile via di accesso alla Siria.
- Stefano:** Ma... se è vero che l'attentatore era noto alle autorità, perché nessuno ha fatto nulla per fermarlo in tempo? Il fatto che delle persone considerate potenzialmente pericolose siano in grado di mettere a punto degli attentati terroristici mi sembra preoccupante...
- Elisa:** Il semplice fatto che una persona sia nota alle autorità non implica che tale individuo sia sottoposto a sorveglianza.
- Stefano:** Beh... e perché no?
- Elisa:** Attualmente in Europa il numero delle persone considerate "pericolose" si aggira tra le 10.000 e le 20.000. La sorveglianza sistematica di una persona sospetta impegna almeno 20 agenti e una decina di veicoli. Di conseguenza, per tenere d'occhio tutti i potenziali sospetti, sarebbe necessario mobilitare centinaia di migliaia di agenti in tutta Europa. Il che... è impossibile!
- Stefano:** Lo so, Elisa, è impossibile. Ma allora, che cosa possono fare i governi europei? Affidarsi a degli individui disposti a combattere e rischiare la propria vita, come quegli americani sul treno Amsterdam-Parigi?

News 3: Siria, l'ISIS distrugge un antico tempio a Palmira

Un gruppo di militanti appartenenti allo Stato Islamico dell'Iraq e della Siria, normalmente conosciuto come ISIS, ha distrutto un tempio nel sito archeologico siriano di Palmira. Martedì scorso, il gruppo ha diffuso una serie di immagini che confermano la distruzione del tempio di Baal Shamin.

I militanti islamisti hanno utilizzato degli esplosivi per far saltare in aria l'antico tempio greco-romano. L'esplosione, estremamente potente, ha danneggiato anche alcune delle colonne romane circostanti. L'ISIS aveva assunto il controllo di Palmira lo scorso mese di maggio, suscitando apprensione sul futuro del sito archeologico, che conserva le vestigia di una città che è stata uno dei più importanti centri culturali del mondo antico.

L'antica città di Palmira sorge nei pressi della moderna città omonima, a circa 200 chilometri a nord-est della capitale, Damasco. È considerata uno dei siti archeologici più spettacolari del Medio Oriente, ed è da tempo riconosciuta dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità. Prima dello scoppio del conflitto siriano, i turisti che ogni anno visitavano Palmira erano oltre 150.000.

- Stefano:** Questa è una perdita immensa per il popolo siriano... e per l'umanità intera! La strategia di pulizia culturale messa in atto dall'ISIS nelle terre che occupa è un crimine davvero atroce!

- Elisa:** Islam, Cristianesimo, Ebraismo... gruppi umani appartenenti a confessioni religiose di ogni tipo, così come innumerevoli persone animate da uno spirito laico, avevano rispettato e protetto questo sito per quasi 2000 anni. Ma lo Stato Islamico afferma che le statue e i monumenti sacri rappresentano una forma di sacrilegio e idolatria, e che devono pertanto essere distrutti.
- Stefano:** Elisa, lo Stato Islamico sta mettendo in atto una sistematica opera di saccheggio! I militanti islamisti infatti non si limitano a distruggere gli antichi cimeli: depredano i siti archeologici e vendono le antichità sottratte per finanziare le proprie attività.
- Elisa:** Sì, lo so... per fortuna, comunque, poco prima che la città venisse conquistata dallo Stato Islamico, le autorità siriane avevano rimosso centinaia di statue dal sito archeologico, per il timore, appunto, che queste cadessero in mano ai militanti.
- Stefano:** Questa è una notizia rassicurante...
- Elisa:** Stefano, ti voglio raccontare una storia che mi ha profondamente commosso. Qualche giorno fa, Khaled al-Asaad, un illustre archeologo che si era occupato delle rovine di Palmira per ben quattro decenni, è stato decapitato dal gruppo islamista. All'arrivo dei militanti, non aveva voluto abbandonare la città che amava. In seguito, nonostante fosse sottoposto a torture e interrogatori, non volle rivelare il nome del luogo nel quale erano stati trasferiti i tesori archeologici tratti in salvo.
- Stefano:** Ha sacrificato la propria vita per salvare i tesori culturali della Siria. La parola "eroe" non è sufficiente per descrivere ciò che quest'uomo ha fatto!
- Elisa:** Io mi auguro che il suo sacrificio non sia stato vano. E spero che questi barbari tentativi di cancellare la ricca storia della Siria possano fallire miseramente!

News 4: Una donna trova il "messaggio in bottiglia" più antico del mondo

Qualche giorno fa, la Marine Biological Association del Regno Unito ha annunciato di aver ricevuto una cartolina risalente a più di cent'anni fa. Il messaggio è stato rinvenuto all'interno di una bottiglia lo scorso aprile da Marianne e Horst Winkler.

La coppia ha trovato la bottiglia su una spiaggia dell'isola tedesca di Amrum. Al suo interno c'era una cartolina con delle istruzioni per essere spedita alla Marine Biological Association. Cosa che i coniugi hanno prontamente fatto. La cartolina prometteva uno scellino come ricompensa a chi la restituisse all'associazione aggiungendo alcune informazioni relative al luogo e alla data del ritrovamento.

La bottiglia ritrovata faceva parte di una serie di 1.020 bottiglie gettate nel Mare del Nord dal ricercatore George Parker Bidder, negli anni tra il 1904 e il 1906. Le bottiglie erano state realizzate in modo da poter rimanere sospese al di sopra del fondale marino ed essere poi raccolte dalle reti per la pesca a strascico. Bidder aveva ideato questo esperimento al fine di tracciare una mappa delle correnti oceaniche. Di fatto, la maggior parte di queste bottiglie sono state rispedite al mittente diversi decenni fa.

Stefano: E l'organizzazione... ha mantenuto la promessa? I coniugi hanno ricevuto un premio?

- Elisa:** Sì! Hanno ricevuto un antico scellino inglese. Come saprai, gli scellini non sono più in circolazione da tempo, pertanto i Winklers ora possiedono una preziosa moneta da collezione!
- Stefano:** Beh, immagino che anche i responsabili della Marine Biological Association siano entusiasti! Ricevere una cartolina di questo tipo... dopo tanti anni... molto probabilmente questo è il messaggio più antico che sia mai stato scoperto in una bottiglia!
- Elisa:** Credo di sì. Di fatto, il record finora apparteneva a una bottiglia che venne recuperata nel 2013, dopo aver trascorso più di 99 anni in mare. Anche quella bottiglia faceva parte di un esperimento realizzato per studiare le correnti marine.
- Stefano:** A me questa storia sembra molto affascinante... tu che ne pensi, Elisa?
- Elisa:** Beh, non è di certo il messaggio che mi piacerebbe trovare all'interno di una bottiglia spinta dalle onde su una spiaggia. Che fine ha fatto il concetto romantico della lettera d'amore? Che ne è stato delle mappe che promettevano tesori nascosti?
- Stefano:** Ma non ti sembra che sia... romantico il fatto che un esperimento del passato possa avere un'eco ancora oggi?
- Elisa:** Romantico? No, Stefano... non molto.
- Stefano:** A proposito, a te, da bambina, non è mai venuta l'idea di gettare una bottiglia in mare?
- Elisa:** Sì, l'ho fatto una volta, nel mare Mediterraneo. Purtroppo però... non saprò mai se qualcuno l'ha trovata.
- Stefano:** Perché lo dici? Non potrebbero passare 99 anni prima che la tua bottiglia appaia su una spiaggia?
- Elisa:** No... perché non ho scritto il nome del mittente.

Grammar: Consequential Subordinate Conjunctions

- Elisa:** Indovina cosa mi è successo ieri? Mentre ero in fila all'ufficio postale, la mia cara amica Iole mi ha invitato a parlare in chat. Erano mesi che non la sentivo!
- Stefano:** Ottimo tempismo, almeno ti avrà fatto un po' di compagnia. Scommetto che avevate così **tante** cose da dirvi, **che** il tempo è passato molto velocemente.
- Elisa:** Purtroppo, era venuto il mio turno e andavo **talmente** di fretta **che** le ho chiesto di chiamarmi più tardi. Prima di salutarci, però, mi ha scritto che la dovevo aiutare a risolvere un impiccio.
- Stefano:** Quindi non si trattava di una chiamata casuale?
- Elisa:** No! Avevo una curiosità **tale** di sapere che cosa stesse succedendo **che** l'ho richiamata non appena ho finito le mie commissioni.
- Stefano:** Che ne dici di andare al dunque?
- Elisa:** Ci arrivo in un attimo! Un collega di Iole ha ricevuto una lettera dal Comune di Firenze che lo invitava a pagare una multa. Il problema era che lui non ne capiva il motivo.
- Stefano:** Dunque, ti hanno chiamato perché avevano bisogno di una traduzione?
- Elisa:** Sì, perché entrambi non parlano italiano. Lui era **talmente** preoccupato, **che** ha pregato la mia amica di chiamarmi.

- Stefano:** Scommetto che si trattava di una contravvenzione per eccesso di velocità. Gli agenti in Toscana sono molto attenti al rispetto delle norme stradali.
- Elisa:** In realtà, la sanzione è stata imposta in seguito all'accesso nella zona a traffico limitato. Ne ho sentito parlare così **tanto** in passato, **che** per me la notizia non era nuova.
- Stefano:** Adesso ho capito! Questa persona, senz'altro inconsapevolmente, si è introdotta nel centro storico di Firenze, il cui accesso è consentito soltanto ai residenti.
- Elisa:** Per essere precisi, l'ingresso è consentito anche a taxi e autobus.
- Stefano:** Poveretto! Probabilmente non ha notato i cartelli che indicano il divieto di circolazione...
- Elisa:** Molto probabilmente, no! Quell'area è dotata di un sistema di sorveglianza **talmente** efficiente, **che** i dispositivi elettronici riconoscono all'istante i veicoli che viaggiano senza permesso.
- Stefano:** Comunque, mi sa che non esiste nessuna attenuante: la multa va pagata.
- Elisa:** Sì, è quello che gli ho detto anch'io.
- Stefano:** Io penso che magari dovremmo avvertire chi intende visitare la Toscana in macchina. Vorresti dare un consiglio a chi ci ascolta?
- Elisa:** Certamente! Cercate di raggiungere Firenze con i mezzi pubblici e poi prendete un taxi per arrivare al vostro albergo. Insomma, scordatevi l'automobile!
- Stefano:** Ben detto! Io ho sempre fatto così... e ha funzionato benissimo. Dopotutto, il centro storico è molto piccolo: pensa che caos per le strade se tutti circolassero in auto.
- Elisa:** Sì! È uno scenario che mi inquieta **al punto di** non volerlo nemmeno immaginare.
- Stefano:** Io mi domando come abbia fatto l'amministrazione comunale a gestire in passato il traffico urbano in centro città.
- Elisa:** Bisognerebbe chiederlo a chi viveva a Firenze prima degli anni Novanta. Perché è in quegli anni che il divieto è entrato in vigore.
- Stefano:** Io ne conosco qualcuno. Glielo chiederò e poi ti farò sapere. Spero che così sarai soddisfatta.

Expressions: Vedere/non vedere di buon occhio

- Stefano:** È già da una settimana che nel mio ufficio mi chiamano "Che Guevara". Molti approvano la battuta, mentre altri **non la vedono di buon occhio**.
- Elisa:** Si potrebbe sapere il motivo di questo strano soprannome?
- Stefano:** Te lo dico cantando. *"Questa mattina, mi sono svegliato, oh bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao, questa mattina, mi sono svegliato e ho trovato l'invasor"*.
- Elisa:** Come mai questo spirito ribelle? Hai intenzione di iniziare una rivoluzione?
- Stefano:** Ti spiego! L'azienda per cui lavoro è tuttora gestita dalla famiglia fondatrice. Negli ultimi tempi, però, è cresciuta molto e ora si vocifera che una multinazionale voglia acquistarla.
- Elisa:** E tu questo **non lo vedi di buon occhio**. Ho capito! *Bella Ciao*, però, è più un canto di resistenza partigiana che un inno rivoluzionario. "Che Guevara" è l'appellativo sbagliato.
- Stefano:** I miei colleghi mi vedono come un ribelle perché sono l'unico a protestare apertamente. Che dire? Secondo me, il nomignolo ci sta come il cacio sui maccheroni.

- Elisa:** Lo sai che esiste un'altra versione di *Bella Ciao*? È il canto popolare delle mondine, che invocavano il diritto alle otto ore lavorative.
- Stefano:** Parli di quelle donne che un tempo sgobbavano nelle risaie?
- Elisa:** Sì! Il testo della canzone denuncia le pesanti condizioni lavorative alle quali queste donne erano sottoposte: per pochi spiccioli le mondine lavoravano sotto il sole cocente, tra zanzare e altri insetti, dall'alba al tramonto.
- Stefano:** Le parole "bella ciao", dunque, erano il saluto che i passanti rivolgevano a queste belle operaie?
- Elisa:** Macché! Si tratta molto probabilmente di un'allusione alla giovinezza che svaniva sui quei campi paludosi e alla bellezza che pian piano sfioriva per la fatica.
- Stefano:** Interessante! E allora cantiamo: *"Oh bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao, oh giovanotto, portami via, che mi sento di morir". "E se io muoio, quaggiù in risaia"...*
- Elisa:** Calmati, Stefano! Io **vedo di buon occhio** il fatto che ti piaccia cantare, ma ricordati che non sei in ufficio...
- Stefano:** Ah già... scusa, è l'abitudine! Da quanto ne so io, comunque, la canzone simbolo della Resistenza italiana, in tempo di guerra, era cantata soltanto da pochi partigiani emiliani.
- Elisa:** Vuoi dire che divenne famosa soltanto in seguito?
- Stefano:** Sì! Di fatto, i combattenti partigiani ne preferivano un'altra, più esplicita, che in realtà la classe politica del dopoguerra **non vedeva di buon occhio**.
- Elisa:** Effettivamente, il testo di *Bella Ciao* inneggia genericamente a resistere alle tirannie, ai soprusi, alle ingiustizie...
- Stefano:** Esatto! Per queste ragioni, secondo me, è una canzone popolare che la gente continua ad amare anche a distanza di tempo. Ricordi le strofe conclusive?
- Elisa:** Il partigiano dice di voler essere seppellito sotto l'ombra di un bel fiore...
- Stefano:** Va bene se canto ancora un po'? *"È questo il fiore, del partigiano, oh bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao. È questo il fiore, del partigiano, morto per la libertà"*.